

# Dialogo

Numero 4  
Aprile 2014

*tra noi*

**“GESU RISORTO È CON NOI”**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

Banca di Legnano.  
Persone  
prima di tutto.

BL

BANCA DI LEGNANO  
radici antiche, moderne visioni  
Gruppo Bipiemme



*Santino Servizi Funebri*



*Casa Funeraria*  
"Un luogo riservato dove  
poter dare l'ultimo saluto  
al proprio caro nell'assoluta  
riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, 1

Telefono 02. 995.3863

335.588.43.46

of@santinosf.it

# sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal mondo	pag.	6
Qui nella comunità	pag.	12
Racconti in foto	pag.	15
Qui in oratorio	pag.	16
Qui a scuola	pag.	21
Nel tempo libero	pag.	27
Qui sport	pag.	28
Storia locale	pag.	31
Qui associazioni	pag.	35
Qui libri	pag.	38

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno XLIV, n° 4 - Aprile 2014  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.

[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi e Diana Toresini.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
MCAziendagrafica, Via A. De Gaperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 18 euro

# l'editoriale

In questi giorni sembra risuonare ancora forte e chiara la voce del Santo Papa Giovanni Paolo II: "**Non abbiate paura**". In fondo sono le stesse parole che Gesù a Pasqua dona ai suoi apostoli desiderosi del coraggio necessario ad annunciarlo nel mondo. Gesù disse loro: "Non temete, andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea, là mi vedranno" (Mt 28,10). Leggendo questo versetto del Vangelo di Matteo, che conclude il racconto della risurrezione, vorrei, in questo scorcio del tempo di Pasqua, fermarmi sui verbi che Gesù usa nel rivolgersi alle donne. Il primo verbo è "**non temete**". Gesù ci libera dalla paura. Nella notte del mondo, dove Dio sembra morto e non necessario, il Risorto dice a noi "non temete". Dio si fa presenza silenziosa e scomoda sia per i credenti, che spesso lo cercano in un sepolcro vuoto, sia per i non credenti, che pensano non valga la pena di cercarlo.

La risurrezione offre nuovi spunti per riprendere a cercare Colui che pensavamo fosse morto e scomparso. Non dobbiamo temere l'indifferenza, l'apatia, lo scoraggiamento, la fragile

evidenza della facile vittoria del male sul bene. Per paura molti credono e per paura molti non credono. Gesù invece sostituisce ad una fede fondata sulla paura quella fondata sull'amore. E con lo stesso amore sfida coloro che pensano a Dio come un concorrente della propria libertà. **Gesù usa il linguaggio del cuore.** Troviamo qui lo stesso verbo usato dall'Angelo nell'annuncio a Maria: "non temere". Come a dire "non avere paura delle tue debolezze", o "di quello che non capisci". Non avere paura del tuo peccato, perché Io sono più grande del tuo errore. Gesù chiede un atto di fede. Chiede di fidarsi di quel seme che caduto in terra, e morto a se stesso,

## ANDATE E NON TEMETE: GESÙ RISORTO È CON NOI.

ora porta il frutto di una nuova stagione di gioiosa semina che diventerà un raccolto abbondante.

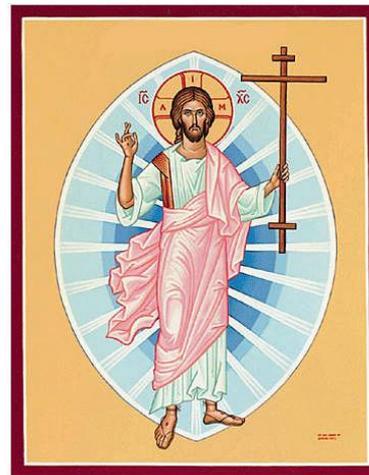
Il secondo verbo è "**andate**". Un verbo caro al nostro Papa Francesco. Il Risorto mette le ali ai piedi. Riaccende le passioni spente dalla morte e dalla noia. Disegna spazi d'immaginazione nuova, dove il progetto di Dio si riaccende anche tra stoppini dalla fiamma smorta. Come ha scritto Papa Francesco, la risurrezione chiede a ogni cristiano e ad ogni comunità di "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (Evangelii gaudium, 20). Uscire per farsi carico delle domande di senso che ogni uomo inconsapevol-

*... uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo...*



mente si porta dentro. "Andate", un verbo **al plurale** che fa della **comunità il soggetto di ogni annuncio**. Si tratta di un verbo di movimento che indica responsabilità, impegno e cura, ma anche passione e creatività. È il verbo di Abramo che lascia la sua terra. È il verbo dell'esodo che libera gli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto. "Andare" non è un verbo per uomini che vogliono essere soltanto spettatori, ma per credenti che vogliono mettere in gioco la propria vita. Il Risorto libera dalla paura e dal blocco spirituale. È un verbo che indica decentramento dal proprio "io", e che mette in relazione ad un "tu". È il verbo della prossimità e della fraternità che indica donazione di sé oltre ogni misura e calcolo. **Non è un andare a vuoto**, senza una direzione e senza una meta, ma un andare profetico, carico di futuro nuovo e di speranza, ispirato dalla logica del dono e dell'amore.

**La logica della risurrezione è accogliente**, abbraccia gli scarti della storia per farne lievito di una nuova umanità: le donne, che fino ad allora erano escluse, diventano le prime testimoni e annunciatrici della risurrezione, e la Galilea, definita luogo delle Genti, diventa il grembo fecondo di un popolo nuovo. **La risurrezione apre alla missione** e abbraccia le periferie ignorate. Sceglie le persone scartate dalla logica tutta umana. Gesù costituisce le donne come prime testimoni e le prime annunciatrici del mistero pasquale. Le donne evangelizzano la comunità dei discepoli. Erano andate al sepolcro per ungerne un cadavere e invece ricevono la consolante certezza che Gesù è vivo, è Risorto. In questo mondo frammentato, dominato da una ragione che, dopo aver preteso di splendere di luce propria, ora è diventata debole, lasciandoci al buio e orfani di ogni luce vera, noi cristiani siamo chiamati a far conoscere il Buon Pastore che conduce a pascoli erbosi e che, nell'attraversare "valli oscure" (Salmo 22), sa infondere pienezza di senso alla vita. Andiamo dunque, senza paura, ad annunciare questo gioioso evento di salvezza che ci tocca tutti e tutti ci rinnova.



**Il Vostro aff.mo Parroco  
Don Claudio**



## **SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

## riflessioni Dal mondo

# IL SACRAMENTO DIMENTICATO UNZIONE DEGLI INFERMI

ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo.

*Con Papa Francesco riflettiamo sul valore di questo Sacramento*

**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno. Oggi vorrei parlarvi del Sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo. In passato veniva chiamato "Estrema unzione", perché era inteso come conforto spirituale nell'imminenza della morte. Parlare invece di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio.

1. C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: è la parabola del "buon Samaritano", nel Vangelo di Luca (10,30-35). Ogni volta che celebriamo tale Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano. Dice la parabola che il buon Samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. L'olio ci fa pensare a quello che viene benedetto dal Vescovo ogni anno, nella Messa crismale del Giovedì Santo, proprio in vista dell'Unzione degli infermi. Il vino, invece, è segno dell'amore e della grazia di Cristo che

scaturiscono dal dono della sua vita per noi e si esprimono in tutta la loro ricchezza nella vita sacramentale della Chiesa. Infine, la persona sofferente viene affidata ad un albergatore, affinché possa continuare a prendersi cura di lei, senza badare a spese. Ora, chi è questo albergatore? È la Chiesa, la comunità cristiana, siamo noi, ai quali ogni giorno il Signore Gesù affida coloro che sono afflitti, nel corpo e nello spirito, perché possiamo continuare a riversare su di loro, senza misura, tutta la sua misericordia e la salvezza.

2. Questo mandato è ribadito in modo esplicito e preciso nella Lettera di Giacomo, dove raccomanda: "Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (5,14-15). Si tratta quindi di una prassi che era in atto già al tempo degli Apostoli. Gesù infatti ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha

## riflessioni Dal mondo

trasMESSO loro la capacità ed il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento. Questo però non ci deve fare scendere nella ricerca ossessiva del miracolo o nella presunzione di poter ottenere sempre e comunque la guarigione. Ma è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché ogni anziano, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina.

3. Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta malafortuna, non chiamiamolo", oppure "poi si spaventa l'ammalato". Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione, lo benedica". È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo;



anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! E non bisogna pensare che questo sia un tabù, perché è sempre bello sapere che nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la

comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno. Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla - neppure il male e la morte - potrà mai separarci da Lui. Abbiamo

questa abitudine di chiamare il sacerdote perché ai nostri malati - non dico ammalati di influenza, di tre-quattro giorni, ma quando è una malattia seria - e anche ai nostri anziani, venga e dia loro questo Sacramento, questo conforto, questa forza di Gesù per andare avanti? Facciamolo!

**PAPA FRANCESCO**

## riflessioni Dal mondo

# DUE PAPI INNOVATORI E SANTI

**L**a santità è anche un problema di ordine pubblico. Chi l'avrebbe immaginato nel nostro convulso, scettico e relativista tempo della postmodernità. Ma è anche vero che sono coinvolti, in una straordinaria accoppiata, due Papi e, per giunta, di formidabile fascino e di planetaria popolarità. La duplice canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II costituisce un preoccupantissimo grattacapo per Roma. Già da tempo, infatti, il Comune capitolino si sta preparando e da febbraio è entrata in funzione una vera e propria unità operativa, che ha il compito di coordinare arrivi, spostamenti, pernottamenti dei pellegrini. Le previsioni indicano un afflusso di cinque milioni di persone che giungeranno a Roma non per un fuggevole passaggio. Molti arriveranno già il 18 aprile per assistere alla Via Crucis di Francesco e ai riti pasquali, poi visiteranno il centro della cattolicità (e altre città) in attesa del 27, giorno della canonizzazione.

Nel suo piccolo è da tempo in grande ambascia anche Eugenio Bolognini, sindaco di Sotto il Monte, 4.300 persone, paese Natale di Roncalli. "Mi servirebbero almeno 200 mila euro - ha riferito - per allestire viabilità, parcheggi, bagni pubblici". A Sotto il Monte giungono nei mesi estivi anche 50 mila pellegrini alla settimana, ma il 27 aprile sarà un'altra faccenda e il primo cittadino lo sa.

Forse per gestire al meglio il grande afflusso di persone gli amministratori pubblici dovranno implorare l'intercessione dei due Papi. In fin dei conti, entrambi hanno avuto a che fare con Roma. E non da ora. Nel luglio 1958, tre mesi prima dell'elezione al soglio di Pietro, il cardinale Roncalli, patriarca di Venezia, non immaginava affatto cosa gli

sarebbe successo nel volger di poche settimane. Don Karol, invece, aveva più di un sentore. Si era recato con un gruppo di giovani appassionati di canoa ai laghi Masuri per una vacanza, ma portava con sé una lettera che lo invitava a presentarsi al cardinale Wyszynski, primate di Polonia. Intuiva la ragione: gli avrebbe comunicato, a soli 38 anni, la nomina a vescovo ausiliare di Cracovia. Non sapeva, Don Wojtyla, che quella sarebbe stata la prima di una serie di sorprese dello Spirito.

Adesso saliranno agli onori dell'altare nello stesso giorno i due Papi che hanno saputo

Una produzione del  
**ctv**  
 in partnership con  
**sky**

La cerimonia di canonizzazione in 3D.  
 Sarà come essere a San Pietro.

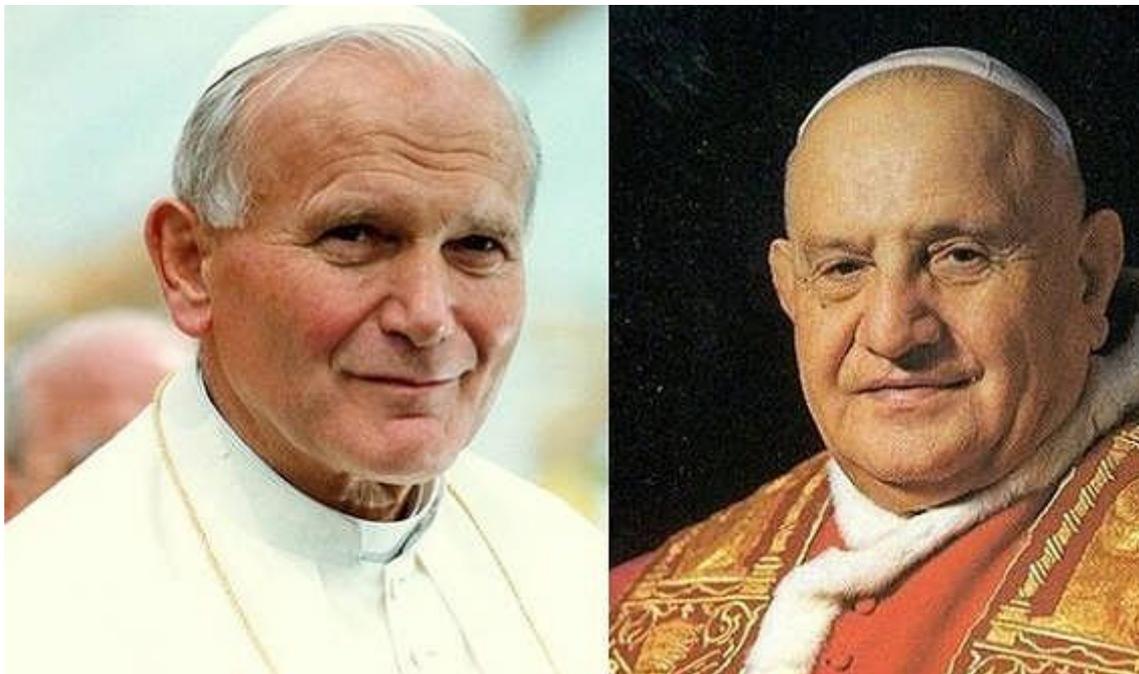
Il Centro Televisivo Vaticano e Sky presentano un grande evento: senza precedenti: la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, presieduta da Papa Francesco.

**DOMENICA 27 APRILE - ORE 10**  
 IN DIRETTA VIA SATELLITE IN TUTTI I CINEMA ADERENTI E SU SKY 3D

**EVENTO GRATUITO**  
 Cerca la tua sala 2D/3D su [nexodigital.it](http://nexodigital.it)

con il supporto di  
 sky 3D | eutelsat | GLOBECAST | MEXO

## riflessioni Dal mondo



innovare la Chiesa e renderla più vicina al cuore della gente. Roncalli, eletto a 77 anni, non avrebbe dovuto mutare alcunché. E, invece, come sappiamo, tre mesi dopo l'elezione, il 25 gennaio 1959, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, annunciò l'indizione di un concilio. "I cardinali hanno reagito con un devoto, impressionante silenzio", scrisse lui stesso, mentre l'*Osservatore Romano* relegò un'informazione di tale portata nelle pagine interne. Nel marzo 1960 istituì il Segretariato per l'unità dei cristiani, successivamente abolì la dispregiativa espressione - "Preghiamo per i perfidi ebrei" - nei riti della Settimana Santa, ancora accusati di deicidio. Anziano, ma con una tempra da rivoluzionario, questo Giovanni XXIII, tanto che il cardinale di Genova, Siri, sconcertato, sbottò (ma più tardi si corresse): "Il pontificato di Papa Giovanni è il più grande disastro nella storia della Chiesa recente". La rivista statunitense *Time* colse, invece, il cambio di passo portato da Roncalli, scrivendo: "Se qualcuno ha pensato che si tratti di un Papa provvisorio, si è sbagliato di grosso. Roncalli ha fatto

irruzione nella Chiesa in modo ardito".

L'irruzione di Papa Wojtyła non fu meno dirompente. Dopo 450 anni, il successore di Pietro era un non italiano. Irruzione, che fu subito anche "scenica" e mediatica: al termine della messa d'inizio pontificato, il neo Papa si diresse verso la folla con passo sicuro e prestanta fisica fino a "piantare" il pastorale sul sagrato, come a segnalare che la Chiesa avrebbe svolto un ruolo più attivo nel consesso dei popoli. Risultò un'anticipazione plastica del suo pontificato, combattivo e determinato sino alla fine, anche nella lunga battaglia contro la progressiva infermità fisica.

Entrambi molto devoti a Maria, entrambi devono il riconoscimento formale della loro santità a due donne, suor Caterina Capitani e suor Marie Simon-Pierre, affette da gravi malattie e poi improvvisamente guarite dopo aver chiesto l'intercessione di Giovanni XXIII, la prima, e di Papa Wojtyła, la seconda.

**Paolo Lòriga**

## riflessioni Dal mondo

# UOMINI DELLO SPIRITO CAPACI DI GRANDI NOVITÀ

**I**ntervista a Philippe Chenaux, direttore del Centro Studi e ricerche sul Concilio Vaticano II.

### **Quale significato va assegnato alla canonizzazione di due papi nello stesso giorno?**

"Non so se il fatto di canonizzare i due papi lo stesso giorno possa avere un significato particolare. Il loro comune legame con il Concilio Vaticano II va comunque rilevato: l'uno, Giovanni XXIII, l'ha convocato e aperto, l'altro, Giovanni Paolo II, prima da vescovo vi ha partecipato, e poi da papa l'ha applicato in modo straordinariamente creativo. Il primo è il padre del Vaticano II, il secondo ne è il figlio".

### **Cosa li accomuna nella pur diversa personalità?**

"Erano tutti e due uomini di Dio, convinti dell'azione di Dio nella storia dell'umanità. Entrambi hanno saputo "leggere" ed "interpretare" ciò che il Concilio chiama "i segni dei tempi". In questo senso, sono stati entrambi, ciascuno a proprio modo, dei profeti per il mondo del loro tempo. Pensiamo alla *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, o agli incontri di Assisi voluti da Giovanni Paolo II".

### **Riconosce tratti comuni nella formazione culturale e nella spiritualità che li animava?**

"Certamente molti sono i punti che accomunano la formazione di Angelo Roncalli da un lato e quella di Karol Wojtyła dall'altro, pur nella diversità delle loro origini e dei loro percorsi. Il primo è il carattere molto tradizionale della loro formazione. Sono stati entrambi due preti "all'antica", molto attaccati alle devozioni tradizionali (in particolare a quella per la Madonna). Il secondo è il rapporto con Roma in quanto centro della cattolicità. Entrambi hanno "imparato Roma" (per riprendere la bella espressione di Giovanni Paolo II) durante il tempo dei loro studi (presso l'Apollinar Giovanni XXIII nei primi anni del secolo, presso l'Angelicum Giovanni Paolo II dopo la guerra)".

**Quello di papa Roncalli sarebbe dovuto essere**

**davvero solo un pontificato di transizione, in attesa di un Montini che acquisisse un po' d'esperienza pastorale in qualche grande diocesi?**

"Nessuno poteva immaginare che papa Roncalli, che aveva settantasette anni al momento della sua elezione, avrebbe preso l'iniziativa di convocare un concilio. Pio XII ci aveva pensato, ma poi ci aveva rinunciato dicendo: "Ci vuole un papa giovane! Un concilio smuoverà la Chiesa nel profondo!". Non aveva torto".

### **Roncalli fu più grande nell'indire il concilio o nel gestirne la prima fase?**

"Senza dubbio la decisione di indire il concilio lo ha fatto entrare immediatamente nella storia, prima ancora della sua morte. A differenza dei suoi due predecessori, che avevano fatto studiare la questione senza decidere nulla, Giovanni XXIII ha annunciato la sua decisione senza troppe consultazioni preliminari. Durante la fase di preparazione, e soprattutto durante il primo periodo si è mostrato, invece, molto rispettoso della libertà dei padri conciliari. Non aveva un programma chiaro. Alla fine della prima sessione si rimprovera di non aver giocato sufficientemente il suo ruolo di presidente del concilio".

### **Giovanni XXIII è passato alla storia per aver convocato il Vaticano II. Cosa di rilevante del suo pontificato viene oscurato da quell'evento?**

"Dopo il lungo pontificato pacelliano, il pontificato giovanneo ha portato una ventata di novità e di freschezza nella Chiesa e fuori di essa. La sua decisione di convocare un concilio, annunciata solo tre mesi dopo la sua elezione, non faceva che confermare l'impressione di cambiamento percepita sin dai primi tempi del suo pontificato. Si potrebbe dire che egli ha inventato un nuovo modo di fare il papa, un nuovo stile, più pastorale e meno sacrale. A tale riguardo la somiglianza con i primi mesi di papa Francesco non può non sorprendere".

**Papa Wojtyła è l'uomo di tanti primati nella sto-**

## riflessioni Dal mondo

### **ria della Chiesa, ma quali novità portò all'inizio del pontificato tanto da segnare l'impronta?**

"Tutti ricordano le sue parole pronunciate durante la messa d'inizio di pontificato: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo". Era l'indicazione di un programma. Con papa Wojtyla la Chiesa cattolica ha ritrovato piena fiducia in sé stessa dopo gli anni difficili della crisi post-conciliare. La straordinaria presenza, fisica e spirituale, del papa polacco ha dato nuova visibilità e nuova energia alla Chiesa cattolica".

### **Ma cosa di realmente storico per la vita della Chiesa, secondo lei, ha compiuto Giovanni Paolo II?**

"Da storico direi la caduta del comunismo. Con il suo pontificato si chiude un ciclo storico, il cosiddetto "secolo delle ideologie", iniziato con la Rivoluzione bolscevica del 1917. La Chiesa del silenzio ha trovato con Giovanni Paolo II una Voce. Il 5 novembre 1978 ad Assisi, in occasione del suo primo viaggio fuori dal Vaticano, sentendo levarsi una voce dalla folla che gridava: "Non dimenticare la Chiesa del silenzio!", Giovanni Paolo II rispose senza esitazione: "Non è più la Chiesa del silenzio, poiché essa parla attraverso la mia voce". La caduta del comunismo è stata una grande vittoria "politica" (anzi la prima e l'unica dopo tante sconfitte) della Chiesa e del papato nel Ventesimo secolo".

### **Un formidabile papa missionario - sostengono alcuni vaticanisti -, ma scarsa propensione al governo della Chiesa universale, tanto da non averla riformata che in parte. Condividi?**

"Condivido in parte questo giudizio. Certamente, ciò che interessava maggiormente papa Wojtyla non era il governo quotidiano della Curia romana, bensì l'annuncio del Vangelo a tutte le nazioni e a tutti i popoli. Egli fu un papa missionario ma anche un "leader mondiale", dotato di una visione molto chiara della missione della Chiesa nel mondo secolarizzato e globalizzato di oggi. L'avvento di una società "post-cristiana" in Europa non era per lui una fatalità, andava combattuta con le armi del Vangelo".

### **Santi ma pur sempre umani. Quale limite vede nei pontificati di Roncalli e Wojtyla?**

"Il limite dei due pontificati sta forse, per ragioni esattamente opposte, nella loro durata. Il primo, quello di Giovanni XXIII, è stato molto breve, per-

tanto egli non ha potuto realizzare tutte le promesse che aveva lasciato intravedere. La mitologia attorno al "papa buono" che si è creata dopo la sua morte è dovuta in grande parte a questa "incompiutezza" del pontificato. Il secondo, quello di Giovanni Paolo II, è stato invece molto lungo, uno dei più lunghi di tutta la storia della Chiesa. Negli ultimi anni, segnati dalla malattia e dalla diminuzione progressiva delle sue forze e facoltà, si sono verificate diverse mancanze nel governo della Chiesa".

### **Quale concezione della santità hanno espresso Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II? In cosa vanno presi a modello per il credente di oggi?**

"Quando era nunzio a Parigi negli anni del secondo dopoguerra, si è potuto parlare di Roncalli come di uno "straordinario ambasciatore", ma io direi invece che la sua santità sembra molto "ordinaria": è la santità di un uomo semplice che affrontava tutti i problemi della vita quotidiana alla luce e con lo spirito del Vangelo. *Oboedientia et pax* era il suo motto. La sua vita è stata un modello di fiducia nell'azione dello Spirito Santo. La santità di papa Wojtyla ha invece qualche cosa di più "straordinario", è più visibile, più "carismatica", e forse per questo più inaccessibile. Giovanni Paolo era un uomo completamente penetrato dalla presenza di Dio, un grande mistico che ci ha insegnato a pregare e ad accettare la sofferenza".

A cura di **Paolo Loriga**  
da Città Nuova Aprile 2014

Nella Cappella della Vita in Basilica verrà esposta la reliquia con un frammento di tessuto intriso del sangue di Papa Giovanni Paolo II, donata a don Claudio dal Card. Stanislaw Dzizisz suo segretario ora Arcivescovo di Cracovia.



qui nella Comunità

# SANTA MARIA NASCENTE: PARTONO I FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO



La celebrazione era di quelle importanti, e non solo secondo il calendario liturgico, che fa coincidere la domenica che precede la Pasqua con la Festa della domenica delle Palme. Infatti domenica 13 aprile la parrocchia di S. Maria Nascente ha iniziato ufficialmente i

festeggiamenti della sua chiesa per un anniversario importante.

Quella che i parrocchiani chiamano affettuosamente la "chiesa vecchia", la chiesa di S. Maria Nascente lungo la via Garibaldi, effettivamente giovane non è, visto che compie in questo 2014 ben 100 anni. E per



## qui nella Comunità



il suo centenario ha subito anche alcuni lavori e modifiche che ne hanno in parte cambiato e migliorato l'aspetto: i festeggiamenti sono iniziati domenica mattina, proprio con la benedizione e la presentazione ufficiale a tutta la comunità dei nuovi arredi sacri. Altare, confessionali, ambone, leggio e la sede del celebrante si presentano ora in una veste nuova, più solenne.

"Si potrebbe dire che i soldi spesi si potevano dare ai poveri, invece di comprare queste cose - ha detto il parroco Don Claudio alla comunità - ma questi sono segni che resteranno nel tempo, che lasciamo in eredità alle prossime generazioni. Abbiamo anche il compito di adorare Dio, di farlo in modo bello e di lasciare un segno alla comunità più giovane, accanto all'aiuto e sostegno ai più poveri e bisognosi".



Oltre ai nuovi arredi, è previsto il restauro dell'altare di Maria Bambina, che sarà così riportato al suo antico splendore e apparirà luminoso e solenne come la cappella di S. Grato, (restaurata qualche anno fa) ma per poter fare questo la parrocchia di S. Maria Nascente deve attendere l'approvazione della Sovrintendenza ai Beni architettonici. La celebrazione è poi proseguita con la processione delle palme, che ha portato il gran numero di fedeli alla cosiddetta "chiesa nuova" del Beato Schuster, dove si è conclusa la funzione con la S. Messa. Anche qui il parroco ha mostrato alla folla, che gremiva la chiesa, il nuovo ambone ed



il tabernacolo: in stile moderno, in armonia con il resto della struttura, il nuovo tabernacolo è stato "scoperto" e inaugurato ufficialmente davanti ai fedeli ed ora resterà sempre visibile a tutti i devoti.

A chiudere i festeggiamenti, un gustoso aperitivo sotto i portici. Ma le celebrazioni per i 100 anni della chiesa di S. Maria sono appena iniziati: il prossimo appuntamento sarà per il 13 maggio, con la S. Messa nella ricorrenza della Beata Vergine di Fatima, poi il calendario è davvero pieno di eventi, concerti e celebrazioni, lungo tutti i mesi fino alla festa patronale di settembre.

**Andrea Fregi**

*La serietà e la grande  
esperienza per rendere un tuo  
"pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria,  
oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli  
su disegno del cliente  
ed accurate riparazioni



**BAGGI**  
**Gioielleria  
Oreficeria**  
Via Milano 24  
20024 - GARBAGNATE (MI)  
Tel. 02 9956087



**aido**  
Insieme  
per donare futuro  
alla speranza

**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese – via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

**STUDIO TERMOTECNICO**

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

*IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI*

## Racconti In Foto



A partire dalla Domenica delle Ceneri si sviluppa il cammino della Quaresima che quest'anno è stato caratterizzato da gesti simbolici, come l'aspersione all'inizio delle celebrazioni e la consegna di un cartoncino con una riflessione e una preghiera da recitare in settimana. Con la processione della Domenica delle Palme si è aperta la Settimana Autentica: primo appuntamento la Cena del Povero del lunedì con la raccolta di offerte per i Missionari in cambio di un piatto di riso.

qui In Oratorio

## UNA DOPPIA RICERCA

"Adamo, dove sei?": è stata questa la domanda-simbolo della Veglia di venerdì 11 Aprile, pensata particolarmente per i genitori dei bambini dell'Iniziazione Cristiana e per i nostri giovani, con cui abbiamo pregustato l'avvio della Settimana Autentica. "Adamo, dove sei?", è la domanda, insistente, gridata, che Dio rivolge alla Sua creatura per eccellenza, plasmata dal fango, dalla terra, animata dal Suo soffio vitale: l'Uomo, che, tentato dalla superbia di farsi Dio lui stesso, è caduto nella trama del serpente, ed ora è posto di fronte alla sua fragilità intrinseca, e ha paura: "mi sono nascosto, perché sono nudo". Adamo ed Eva non si nascondono tanto per la vergogna di aver mancato al loro patto, o per aver dispiaciuto il loro creatore e Padre, disubbidendo non ad un'imposizione, ma ad un avvertimento di bene; essi constatacono l'abisso che c'è tra loro, creature nude, e la Grandiosità divina. Avvertono tutta la loro piccolezza, si sentono deboli, dimenticano che tutto è stato creato dall'Amore di Dio, hanno paura della Sua punizione e

per orgoglio si nascondono, per non volere ammettere la realtà alla quale ora sono esposti: la realtà del peccato. Ma da quella domanda, in cui non possiamo cogliere ira, ma solo preoccupazione, quasi sgomento, frutti ancora una volta dell'incommensurabile Amore del Padre, comincia la Storia umana, che è storia di ricerca, tra Dio e la Sua creatura amata. Egli sussurra, al cuore di ogni uomo, sempre lo stesso grido (perché Dio sussurra le grida): "Adamo, dove sei?", instillando continuamente in noi la Sua traccia, il Suo bisogno, la nostalgia di quell'Eden, che non è tanto il luogo del paradiso terrestre, ma la condizione di totale comunione con Lui che abbiamo perduta.

E così, la ricerca, diviene doppia, con l'Uomo che, in affanno, cerca la sua Origine, il suo Perché, la Via da tornare a percorrere e Dio, che sempre ci mette in viaggio, sempre si nasconde, sempre ci aspetta, e ci parla, ci parla di noi, ci parla di Lui. Una ricerca che percorre i secoli, nella Provvidenza d'Amore del Signore, nel suo "piano di recupero", che



## qui In Oratorio

ha il suo culmine, il suo passaggio decisivo e definitivo nel momento in cui l'Eternità si fa Storia, nel dono più grande dell'Amore: Cristo. In Lui Dio si fa Uomo, assume la nostra carne, e con essa le nostre fragilità, le nostre debolezze, le nostre paure, sperimenta il buio della nostra umanità e grida la disperazione, sulla Croce, di trovarsi abbandonati, distanti dall'Amore Creatore. Fino a morire: e con la morte donarci la salvezza e la redenzione, per poi risorgere, miracolo dei miracoli, riprendere con quel Corpo la Comunione con noi, donarci di nuovo la Vita Eterna.

Allora eccoli i tre momenti in cui la Veglia è stata vissuta: l'Esistenza, la nostra Creazione, la nostra Caduta, l'avvio della nostra Storia, e la svolta, la Venuta del Salvatore; la Morte, il Sacrificio, dono più grande, le Parole di dolore, è vero, ma di affidamento, di amore, di Vita, che Gesù pronuncia sul legno della Croce; la Risurrezione, la Vittoria che ci ridà finalmente la gioia di vivere, di essere figli di Dio, l'orizzonte della nostra ricerca, del nostro cammino.

Nella Croce, allora, siamo chiamati ad adorare il Mistero, il preludio della nostra Salvezza, e sulla Croce dobbia-

mo stendere i nostri bisogni, le nostre preghiere, che Cristo innalza al Padre: è quello che ci ha invitati a fare Don William, l'organizzatore della Veglia, anche materialmente, fornendoci di cartoncino e penna, su cui scrivere il desiderio che alberga nel nostro cuore, e chiamandoci poi, in processione, ad offrirlo sotto la croce.

Una celebrazione animata da due cori, sentita, partecipata, davvero vissuta, momento di comunione e di riflessione sulla nostra Fede e che ha visto, al suo termine, la testimonianza di Alice, una



giovane donna dell'oratorio di Molteno, in cui Don William ha svolto il suo apostolato prima di giungere qui, che in questi anni ha sempre più sentito la chiamata del Signore a vivere una vita piena nella gioia del Suo Amore e nel servizio ai fratelli, ed il prossimo 29 Aprile entrerà in clausura nell'Ordine delle Carmelitane Scalze. "Tu sei preziosa agli occhi di Dio" è stata la frase che l'ha mossa in cammino, anche lei alla ricerca di un di più, del sale che desse sapore alla sua vita.

A lei diciamo grazie per lo splendido esempio di affidamento, di coraggio, di speranza che portiamo nel cuore.

**Riccardo Lobascio**

qui In Oratorio

## La mia vocazione è una scommessa di Dio sulla mia povertà

**T**utto è iniziato così: "Tu sei preziosa ai miei occhi, hai valore e io ti amo" (Is43,4). Era il 15 agosto di tre anni fa, Corso Vocazionale ad Assisi con i frati minori. "Un ritiro spirituale come un altro" pensavo, "tutto bello, ma poi si deve tornare nella vita di tutti i giorni". E invece Gesù aveva deciso che doveva fermarsi a casa mia!

Che cosa stava succedendo? I frati mi stavano raccontando un Gesù nuovo, un Gesù carne e ossa, vero, vivo, tanto vicino e tanto coinvolto con me, un Gesù che non mi chiede niente, ma in cambio mi dà tutto senza che io meriti nulla! Tornavo dal

Corso completamente smontata. Il mio Signore mi stava scrollando: "Ali, tu sei la mia perla preziosa! Tu sei mia figlia, scelta, amata e benedetta!". Così, ben scortata da Padre Alfio, ho cominciato il mio cammino. Gesù, attraverso la sua Parola, il "buon cibo" di Assisi, tanti piccoli segni e tanti piccoli incontri, mi educava nella conoscenza di me stessa e di lui. Ascoltavo parole 'nuove' che mi riempivano di stupore, di meraviglia, e mi davano una gioia e una pace mai provate. Mi sentivo custodita, condotta, amata. Oh sì! Gesù sa davvero come farmi sentire amata! E, irresistibilmente attirata, cominciavo a desiderare



## qui In Oratorio

questa relazione, sempre.

Ma il cammino è fatica, è la ricerca infinita della sposa del Cantico, è trovare e perdere, è oasi e deserto. Con Dio si lotta! Più mi ostinavo a voler trovare io la strada per far centro nella mia vocazione e missione, più non capivo niente. Poi Suor Stella mi fa una domanda...una di quelle domande che ti schiantano, che ti interrogano in modo potente, che ti fanno convertire. Seria e sincera dico a Gesù: "Solo tu sai qual è la mia vocazione e missione, e tu mi ci puoi portare. Voglio crederti, voglio fidarmi di te. Dimmi, cosa vuoi da me?". Da quel momento Gesù, fidandosi di me, scommettendo su di me, ha lavorato svelto svelto e mi ha messo sul cammino piccoli segni e piccole scelte che mi hanno aiutato tantissimo a fare chiarezza. Ora la domanda cambiava: "Gesù mi ha rivelato cosa vuole da me...e io cosa voglio?". Rimanendo alla sua presenza, mi sono messa in ascolto dei miei desideri più veri e profondi, di ciò che il mio cuore desiderava...e con i suoi modi e i suoi tempi, a volte così "fuori schema", Gesù mi ha indicato chiaramente la via: il mio desiderio era appartenere esclusivamente a lui, stare con lui, stare per lui, stare in lui.

Ma mancava un pezzo. E la sua Parola non si è fatta attendere. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv15,13). Ecco come arrivare al Fine! Donare la mia vita, stare nella relazione con il mio Signore per i miei fratelli! E in questo modo custodirli, sostenerli, prendermi cura di loro, proteggerli affidandoli alle sue cure, mettere tutti nelle sue mani.

Non avevo mai pensato alla clausura...e ora intuivo sempre più profondamente che Gesù mi chiamava a vivere proprio questo! "Vivere la preghiera come un unico abbraccio che stringe a sé Dio e i fratelli, fare del-

l'esistenza un cero d'amore che continuamente si consuma nella contemplazione di Dio per accendere nel cuore degli uomini il desiderio di amare Dio e i fratelli, scegliere il silenzio e la separazione dal mondo non come fuga, ma per vivere un incontro più amoroso con ogni uomo del mondo". Il mio cuore lo desiderava ardentemente, e intuitivo che solo così potevo trovare la pienezza, umana e spirituale, e la gioia di vivere!

Così, dopo pochi giorni di vita in clausura, mi sono gettata nelle braccia del mio Signore e gli ho detto il mio "sì"! Parlando cuore a cuore con Gesù gli ho confidato: "Ecco il respiro che cercavo! Ecco la luce che cercavo! Ecco, mi ci hai portato Gesù! Mi basta, non ho bisogno di altro. Tu mi hai portato qui e io voglio fidarmi di te. Ricevo il tuo dono e mi affido a te. Custodiscimi tu". Sono tanto felice e attendo con desiderio il 29 aprile!

Molti mi dicono che è una scelta coraggiosa. Non è vero! Io non sono forte per niente! È solo che se non scegli lui e ciò per cui lui ti ha pensato da sempre muori! Gesù sa bene le mie debolezze, le mie fragilità, la fatica che faccio a lasciare a lui il timone della mia barca.

Ma a Gesù questo non crea problemi, anzi lui mi sceglie sapendolo! Dunque non posso temere! Ho capito che il Padre non vuole eroi ma figli. Così, quando tutto va storto, torno a lui con fiducia e gli racconto la mia verità, certa di trovare compassione, amore fedele e perdono.

"Tu sei preziosa ai miei occhi, hai valore e io ti amo".

Tutto è iniziato così. E ogni giorno tutto ritorna lì! Dio è mio Padre e io sono la sua figliuola amata, la sua gioia!

Ma Dio non rivolge questa Parola solo a me...!

**Alice**

qui In Oratorio

# CATECHESI ITINERANTE

**N**ella nostra comunità parrocchiale si è sperimentato un nuovo modo di fare catechesi per i primi due anni di iniziazione cristiana, gli anni, cioè, che preparano i bambini a ricevere l'Eucarestia: le famiglie sono chiamate a camminare insieme ai loro figli incontro a Gesù, e non più semplicemente a delegare qualcuno; gli incontri di catechesi non vogliono essere lezioni, ma esperienza di Comunità che crede e vive la sua Fede.

In questa prospettiva, i vari ritiri per i ragazzi della scuola elementare e 1a media che frequentano la catechesi sono stati sostituiti da un "pellegrinaggio" al Sacro Monte di Varallo Sesia. I bambini delle quattro parrocchie di Garbagnate, accompagnati dai loro genitori, hanno iniziato la Settimana Autentica "salendo" su per il monte e giungendo alla fontana della Resurrezione, posta al centro della piazza, davanti al Santuario, che, quindi, li ha accolti sorprendendoli con le forme, i colori, il desiderio di chi, tanti secoli fa, ha cercato di far rivivere il mistero della Passione

Morte Resurrezione anche a chi non poteva recarsi in Terra Santa.

Bello e significativo camminare insieme al parroco, don Claudio, che ci fa sentire una Comunità e non più parrocchie separate, a don William, che ha ideato e guidato questo progetto di catechesi, alle catechiste che accompagnano i bambini nella loro crescita umana e cristiana.

Una semplice gita, così è stata definita da qualche bambino, ci ha permesso di vivere la domenica delle Palme facendo esperienza di Comunità che cammina insieme, che vive la difficoltà della salita, che aspetta il più debole, che gioisce quando si disseta con l'acqua fresca che sgorga dalla fontana su cui campeggia il Risorto.

È quanto auguriamo a tutta la Comunità: andare insieme, con le nostre gioie e dolori, verso il Crocifisso Risorto.

Luciana



qui **A Scuola**

## “ FESTIVAL DEL LIBRO “ ALLA PRIMARIA

Dal 10 al 14 marzo si è svolta alla scuola primaria la prima edizione del "Festival del libro", una manifestazione ideata dal Collegio dei Docenti con lo scopo di far comprendere agli alunni come, in un'epoca dominata da schermi interattivi e microprocessori multifunzionali, sia possibile ricavare emozioni coinvolgenti e sensazioni ineguagliabili semplicemente leggendo o sfogliando un libro.

L'evento ha avuto luogo negli ambienti della scuola, trasformati per l'occasione in un accogliente spazio libreria dove è stato possibile consultare testi, sedersi in poltrona o su morbidi cuscini per dare un'occhiata a qualche opera che abbia attirato l'attenzione e, perché no, intercalare la lettura con qualche appetitoso stuzzichino.

Tanti gli incontri a tema. Ai ragazzi più grandi è stata data la possibilità di confrontarsi con Luigi Ballerini, medico psicanalista e scrittore di libri per ragazzi, che ha aiutato i giovani lettori a comprendere il processo creativo che si cela dietro la nascita di un libro. Gli alunni di terza hanno invece incontrato Elena Fabi, illustratrice di libri per bambini, che ha fatto sperimentare ai partecipanti l'arte di utilizzare schizzi e disegni per stupire e far immaginare mondi fantastici. L'attrice Federica Sassaroli ha invece animato alcune letture destinate ai piccoli di prima e seconda, guidati in un percorso di ascolto attraverso il quale dar vita ai propri sogni, immedesimandosi in mille per-

sonaggi differenti.

L'entusiasmo dei bambini, la capacità di coinvolgimento dei relatori e l'intenso impegno profuso dagli organizzatori hanno permesso alla manifestazione di riscuotere un grande successo, trasformando quella che poteva essere semplicemente una bella iniziativa in un'esperienza indimenticabile.

**Prof. Luca Rampini**

### A tu per tu con il volontariato

Alla scuola secondaria è ormai tradizione proporre, in Quaresima, un sabato mattina in cui gli alunni che lo desiderano possono incontrare i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato operanti sul territorio. La collaborazione, ormai consolidata nel tempo, ha così permesso anche quest'anno ai ragazzi di prima di conoscere i volontari dell'AVO, con cui si sono intrattenuti per comprendere le finalità del gruppo e prepa-



## qui A Scuola



rare insieme la giornata di condivisione con gli anziani della "Casa Pertini", che ha avuto luogo domenica 30 marzo.

I membri dell'associazione "Il sandalo" di Saronno, attraverso un coinvolgente gioco



di ruolo incentrato sul ciclo produttivo del cotone, hanno invece permesso agli alunni di seconda di capire come sia possibile veicolare i nostri acquisti su prodotti che rispettino la dignità delle persone che si trovano a lavorare nelle zone più sfortunate del pianeta, senza rinunciare alla qualità dei prodotti. Molto suggestivo e di grande valenza formativa è stato anche l'incontro rivolto agli alunni di terza, chiamati a riflettere sulla disabilità e le sue implicazioni. La mattinata si è svolta in parte presso la cooperativa "IL GRILLO PARLANTE" di Garbagnate, dove i partecipanti sono stati guidati da alcuni utenti nello svolgimento di quei lavori manuali che permettono loro di accedere al mondo di una produttività che tiene conto anche delle esigenze dei più deboli. Durante la seconda parte della mattinata i ragazzi hanno invece incontrato Carlo Chelini che, costretto da oltre vent'anni su una sedia a rotelle a causa di un incidente motociclistico, ha raccontato la propria esperienza fatta di difficoltà da superare, di traguardi da raggiungere, di soddisfazioni da condividere. Carlo ha poi guidato gli alunni in palestra dove, con l'aiuto dell'insegnante di educazione fisica, ha allestito un percorso che i ragazzi hanno potuto affrontare "a bordo" di una sedia a rotelle, misurandosi con quelle problematiche che spesso non siamo capaci di vedere. Il risultato è stato divertente ed



## qui A Scuola



estremamente educativo ed ha permesso ai partecipanti di avere un'idea un po' più chiara di un mondo che spesso ci spaventa solo perché non lo conosciamo a sufficienza ma che, una volta aperta la porta d'accesso, può rivelarsi ricco di risorse per riflettere anche sulla nostra vita.



### Un weekend a tutta... musica!!!

Sette ore di concerti, sette ore di prove, tredici docenti e oltre ottanta tra bambini e ragazzi coinvolti. Questi alcuni dei numeri relativi ai saggi di classe della scuola di musica "S. Luigi", che si sono svolti in quattro eventi sabato 5 e domenica 6 aprile. Una vera e propria "Festa della musica" in cui tutti gli allievi frequentanti i corsi di strumento hanno avuto la possibilità di esibirsi individualmente davanti al pubblico di genitori, nonni ed amici intervenuti per l'occasione. Giovani batteristi e chitarristi, cantanti e pianisti, trombettisti e saxofonisti di età compresa tra i sette e i diciassette anni hanno affrontato il palco con la giusta trepidazione e carichi della loro grande voglia di fare musica, tutti uniti da una passione che riesce a coinvolgere tanto chi suona quanto chi ascolta.

Ciascuno ha affrontato l'appuntamento con impegno e dedizione, preparando la propria esibizione così da poter dare il meglio di sé. Il risultato: momenti di grande emozione e coinvolgimento, che hanno fatto entusiasmare il pubblico e a volte hanno fatto spuntare qualche lacrima di commozione.

Ma non c'è tempo di riposare sugli allori, perché martedì 27 maggio si terrà il grande concerto finale in cui si esibiranno i gruppi di musica d'insieme. Perciò avanti, a tutta musica!

qui **A Scuola**

# " FESTA DEL PAPA' " NELLE NOSTRE SCUOLE DELL'INFANZIA

**P**izzata a scuola (per Cabella per quest'anno in oratorio) che ha visto coinvolti tutti i nostri piccoli con i loro papà e poi...

tutti al lavoro...

Alla scuola dell'infanzia di via Roma le coppie papà/bambino hanno realizzato dei bellissimi qua-



## qui A Scuola

dri di Magritte proposti perché si integravano in quella che è la programmazione didattica di quest'anno scolastico, cioè l'inclusione attraverso l'arte e la fiaba.

Alla scuola dell'infanzia di via Pasubio le coppie papà/bambino hanno realizzato un semaforo particolare proposto perché s'integrava nella programmazione didattica sulle regole.



# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

**Servizi completi 24 ore su 24**

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardent

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con  
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,  
Ospedale e Casa di Cura**

**Tel. 02.965.91.28**

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
Corso della Vittoria, 180

**CESATE (MI)**  
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui **Nel tempo libero**

## CINEMA ITALIA



### **GODZILLA**

Anno: 2014

Genere: Fantascienza

Trama:

I test nucleari del 1954 effettuati dagli americani nell'oceano Pacifico risvegliano una enorme creatura anfibia, ritenuta leggendaria dalla mitologia orientale, chiamata 'Gojira'. Quando la marina americana tenta di ucciderla con un'esplosione atomica nel Pacifico, definendola un ulteriore test, la creatura gigante inizia a vagare nelle profondità dell'oceano fino a quando un antico nemico, chiamato Muto, comincia a minacciare la sua sopravvivenza, costringendo il mostruoso essere a riapparire, portando distruzione ovunque vada.



### **EDGE OF TOMORROW**

Anno: 2014

Genere: Fantascienza

Trama:

La storia si svolge in un futuro prossimo in cui una razza aliena chiamata Mimics ha colpito la Terra con un implacabile assalto, lasciando in macerie le grandi città e uccidendo milioni di esseri umani nella loro scia. Nessun esercito al mondo può eguagliare la velocità, la brutalità o la prescienza delle armi dei combattenti dei Mimic o dei loro comandanti telepatici...



### **GHOST MOVIE 2**

Anno: 2014

Genere: Horror

Trama:

Dopo aver perso la sua amata Kisha in un incidente stradale, Malcom inizia una nuova vita sposando Megan, madre di due bambini. Ma il paranormale è ancora una volta in agguato e prende di mira la sua nuova famiglia. La situazione si complica ancora di più quando Kisha, tornata misteriosamente in vita, si stabilisce nel quartiere. Dopo gli ottimi risultati al box office del primo episodio, i creatori di Scary Movie tornano al cinema con un sequel spaventosamente esilarante.



### **MALEFICENT**

Anno: 2014

Genere: Fantasy

Trama:

La rilettura della Bella Addormentata dal punto di vista della cattiva, Malefica. Una bella e giovane donna dal cuore puro con impressionanti ali nere, Malefica vive una vita idilliaca immersa nella pace della foresta del regno, fino a quando, un giorno, un esercito di invasori umani minaccia l'armonia di quei luoghi. Malefica diventa la più fiera protettrice delle sue terre, ma rimane vittima di uno spietato tradimento, ed è a questo punto che il suo cuore comincia a tramutarsi in pietra. Decisa a vendicarsi, Malefica affronta una battaglia epica con il re degli umani e, alla fine, lancia una maledizione contro la piccola Aurora...

qui Sport

# L'INTENSO WEEK-END BARIANESE DI INIZIO PRIMAVERA

**L**a bella stagione, si sa, porta entusiasmo ed energia ed è proprio con tanto entusiasmo e voglia di stare insieme che i Barianesi hanno vissuto il primo week end di primavera.

L'intensa giornata di sabato 22 marzo è iniziata con la partecipazione di un gruppo di rappresentanti della società Poscar dell'Oratorio di Bariana all'incontro quaresimale del CSI tenutosi in mattinata presso il centro sportivo Cardinal Schuster di Milano (foto 1: Valori Pres. CSI, Don



1

Albertini, Stefano Pallini Pres. POSCAR, Mons. Pierantonio Tremolada, Maurizio Pallini dirigente POSCAR, Dionigi Cappelletti (coach Nazionale basket atleti in carrozzina).

Introducendo il tema dell'incontro "Quando il campo regala Tesori", il vicario episcopale Mons. Pierantonio Tremolada ha esor-



2

tato gli educatori sportivi a proseguire con umiltà e pazienza nel loro delicato compito di portare alla luce questo "Tesoro del campo" che sono i nostri ragazzi, educandoli ed allenandoli alle sfide del futuro.

L'incontro è proseguito con l'emozionante intervento di Dionigi Cappelletti, coach Nazionale Basket atleti in carrozzina, che ha ricordato come lo sport rappresenti, in particolare per i ragazzi disabili, una ragione di vita da cui trarre forza e che proprio loro possono insegnare ai ragazzi più fortunati ad affrontare le difficoltà della vita senza "piangersi mai addosso".



3

## qui Sport

In serata, nella Chiesa di Bariana dedicata ad un papà d'eccellenza come S. Giuseppe, Don Claudio Colombo ha celebrato la S. Messa prefestiva animata, come la consuetudine vuole, da un folto gruppo di papà che, con spirito di iniziativa e tanta simpatia, si sono improvvisati chierichetti (foto 2 e 3), lettori e cantori... addirittura applauditi! I papà hanno poi concluso la loro festa con un'ottima cena gustata in allegria nel Salone dell'Oratorio.



4

Altro momento di festa, domenica mattina, quando i bambini dei "primi calci" della Poscar Bariana hanno con orgoglio accompagnato in campo, manina nella mano, i giocatori della categoria Open B calcio A7 che hanno festeggiato con tutta la Comunità la vittoria del campionato provinciale e la conseguente promozione in serie A. Tanta emozione e perfino un raggio di sole inaspettato ad allietare i presenti (foto 4-5-6).

5



6



PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE



officina  
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
www.romanogiardini.it



OTTICA  
Anna Meroni  
OPTOMETRISTA



**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

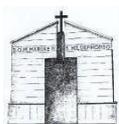
**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it





## Al via la festa di... S. Maria!

*Nel numero di gennaio di Dialogo, avevamo dedicato al 1914 l'articolo di storia locale che si concludeva con la menzione di un avvenimento saliente di quell'anno: la costruzione e l'apertura al culto della nuova chiesa di S. Maria Nascente in S. Maria Rossa.*

*Come annunciato nello scorso numero, è tempo quindi di iniziare i festeggiamenti del Centenario della chiesa, eretta un secolo fa e consacrata 50 anni fa: molti saranno gli appuntamenti importanti nel corso dell'anno e molti gli eventi organizzati. È in preparazione anche un libro con tante notizie importanti e particolareggiate su questa chiesa e sulla comunità di S. Maria Rossa.*

*La parrocchia 'madre', che in quel lontano 1914 era la sola parrocchia di Garbagnate, vuole dare un suo piccolo contributo di memoria, descrivendo la chiesa nei suoi punti essenziali.*

Demolito l'antico Oratorio medioevale di S. Maria Nascente nel corso del 1913, nel 1914 si avviarono i lavori di costruzione della nuova chiesa, sempre dedicata a S. Maria Nascente, il cui disegno venne approntato dall'Ing. Enrico Vergani di Milano, caratterizzando l'intera struttura con nette linee stilistiche lombardo-neoromaniche.

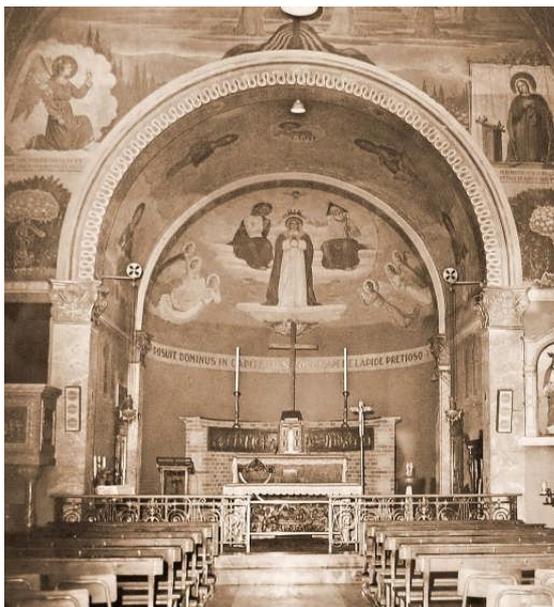
La chiesa è formata da un'ampia ed unica navata, dal presbiterio con l'altare maggiore e l'abside, le due Cappelle laterali con altari

dedicate a S. Grato compatrono della chiesa, a destra, e a S. Maria Nascente, a sinistra, e il Battistero.

L'intera struttura venne completata con il Campanile, a pianta quadrata, innalzato nel 1916, sul lato sinistro del presbiterio. Nel 1931 la chiesa venne decorata con motivi tipici dello stile lombardo, di cui oggi poco rimane tranne quelli della Cappella di S. Grato.

In occasione della festa patronale del 1948, vennero benedetti ed inaugurati l'altare maggiore e il battistero nuovo, dove furono inserite le sacre formelle in bassorilievo dello scultore Arnaldo Rossi di Massa Carrara.

Nel 1963 il parroco, Don Giuseppe Toia, affidò l'incarico al pittore Fiorentino Vilasco di Monza di decorare le pareti e le volte della chiesa con pitture ed ornamenti.



**L'Abside e il Presbiterio.** Sulla calotta absidale domina il dipinto della Gloria della Madonna, incoronata dalla SS. Trinità, tra due gruppi di Angeli oranti ed osannanti. Sulla volta del presbiterio, al centro un tondo con l'Agnello biblico e le figure dei quattro Evangelisti con i rispettivi simboli. Sulle pareti laterali quattro Angeli.

Al centro del presbiterio l'altare, emergente da un parapetto curvilineo, in mattoni a vista, con applicati otto pannelli bronzei in bassorilievo posti sopra la mensa sacra, ai lati del taberna-



## storia **Locale**

Santa Maria  
Nascente

colo, anche questi ad opera del Prof. Arnaldo Rossi. I pannelli narrano episodi della vita della Madonna: a sinistra la Nascita di Maria, l'Annunciazione, lo Sposalizio e la Nascita di Gesù; a destra la Fuga in Egitto, la Presentazione di Gesù al Tempio, la Deposizione di Gesù dalla croce e il dolore di sua Madre, l'Incoronazione della Madonna. La base dell'altare è ornata con un vistoso pannello in rame dell'Ultima Cena, sbalzato in bassorilievo.

Il secondo altare, collocato più in basso, secondo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, è rivolto verso il popolo ed è intagliato in legno, in stile gotico come l'ambone e la Sede.

**La navata centrale.** L'arcone davanti al presbiterio è vasto e ricco di dipinti: al centro dell'arcata, in alto, spicca il Crocifisso ligneo, proveniente dall'antico, demolito, Oratorio. Sulla parete retrostante sono dipinti gruppi di Angeli a lui rivolti in atteggiamento orante.

Sotto, la scena dell'Annunciazione dell'Angelo, a sinistra, a Maria Vergine, a destra.

Infine alla base dell'arcone troviamo: a destra un'edicola con cornice a tempietto dove è riposta la statua devozionale del Cuore di Gesù che, come segnalano due frammenti marmorei, è stata offerta dai familiari benefattori in memoria di Antonietta Valli nell'ottobre 1903.

A sinistra, invece, nello spazio dell'eliminato pulpito ligneo è stata ricavata una nicchia, dove è stata collocata la preziosa tela della Madonna Rossa, l'antica immagine che ha collegamenti storici con la nostra Frazione. L'immagi-

ne in passato si trovava esposta sulla parete sopra l'ingresso laterale a destra.

La Madonna Rossa, da secoli venerata dai fedeli, rappresenta la Vergine inquadrata in una pala, avvolta da un manto rosso, reggente col braccio sinistro il Bambino Gesù e con la mano destra un piccolo giglio. Ai piedi della Madonna due puttini, in atteggiamento orante, sostengono la corona del Rosario; in basso completano il quadro due candelabri ed in alto ed ai fianchi dei panneggi rossastri. Il dipinto, la cui composizione è rigida e piramidale (scuola lombarda leonardesca), potrebbe essere una elaborazione dell'antico votivo simulacro della Madonna col Bambino, dipinta sul muro della primitiva cappellina presente in luogo. Appare evidente che l'opera, di autore ignoto, è stata più volte ridipinta, mantenendo soltanto la struttura primitiva. Osservando i caratteri dell'immagine come ci appare oggi, la si può far risalire alla prima dominazione spagnola a Milano, l'influenza dell'iconografia spagnola è dimostrata dal virtuosismo della raggiata della Madonna e dal collarino del Bambino.

Sulle pareti, attorno ai due ingressi laterali, troviamo distribuiti altri dipinti: a sinistra, lo Sposalizio della Madonna con S. Giuseppe, sopra la porta, e le allegorie delle quattro virtù cardinali, della

Prudenza e della Giustizia nell'arcata. A destra, la Visita di Maria SS. a S. Elisabetta e le altre due virtù Fortezza e Temperanza. In ambedue le arcate le volte sottostanti risultano fregiate a motivi stilizzati.





## storia **Locale**

Santa Maria  
Nascente

Sulla controparete della facciata troviamo dipinti S. Pietro e S. Paolo, sopra la porta interna il monogramma della Madonna.

**Le volte della navata.** Nella volta prossima all'arcone presbiteriale troviamo le immagini di S. Caterina da Siena, S. Maria Goretti, S. Agata e S. Apollonia. Nell'altra quelle di S. Luigi Gonzaga, S. Ambrogio, S. Carlo e S. Isidoro. I dipinti qui raffigurati sono opera del ciclo pittorico, dipinto tra il 1963 e il 1964 dal pittore Fiorentino Vilasco di Monza.

### **La Cappella di S. Maria**

**Nascente.** Sulle vele della volta un vistoso monogramma della Madonna retto da due angeli. Sotto, sulla parete in alto, l'immagine di Dio Padre. A fianco del quadro di S. Maria Nascente due Angeli, sulla parete a destra la Presentazione di Maria al Tempio.

La Cappella è dotata di altare marmoreo bicromo. Sulla parete frontale appare, entro i contorni di una cornice a tempietto, la tela ad olio, di ignoto pittore, raffigurante S. Maria Nascente.

**La Cappella di S. Grato.** A seguito del restauro effettuato nel 2009, sono stati rinvigoriti i decori stilizzati in stile lombardo del 1931, gli unici rimasti della chiesa di quel tempo: sulla volta a vele appare un raggianti sole stilizzato. Sopra l'altare troneggia ancora l'antica, venerata tela raffigurante S. Grato, avvolto in paramenti vescovili, in ginocchio e con lo sguardo estasiato rivolto verso l'immagine, in alto a destra, della SS. Trinità con la Madonna, in atto di impetrare protezione contro i fulmini, di cui si intravedono dei bagliori sullo sfondo. In basso a destra supplica il Santo una donna con Bambino onde ottenere protezione, supplica di cui si fa mediatore S. Grato dinnanzi alla SS. Trinità.

La tela, proveniente dall'antico Oratorio di S.



Maria Nascente, è un dipinto settecentesco di autore ignoto, che mostra una certa compostezza e un influsso neoclassico. Fu commissionata in occasione dell'istituzione del culto di S. Grato nel 1725, a seguito di una terribile tempesta abbattutasi nel territorio di Garbagnate (S. Grato è protettore dei raccolti ed è invocato dai contadini contro i danni delle intemperie).

Sulla parete sinistra è stata restaurata anche l'immagine, racchiusa entro una vistosa cornice, di un bel barbuto S. Giuseppe, con tra le mani il

Bambino Gesù e avvolto da ampio manto.

**Il Battistero.** Il Fonte battesimale, si innalza al centro del pavimento, ha forma a crociera ed è rivestito in tessere di gres color verde acquamarina.

Sulla parete frontale del fonte si trova una formella scultorea che raffigura la Presentazione di Gesù al tempio. Dietro il fonte battesimale, sulla parete di fondo e sotto la finestra, appare un pannello in bassorilievo con raffigurato il Battesimo di Gesù.

La Via Crucis alle pareti è in formelle in porcellana.

Nel 2009 è stato rinnovato il portale in legno applicandovi sul fronte esterno sei formelle bronzee in bassorilievo (tre per anta), dedicate alla Madonna. L'intera opera è stata realizzata dallo scultore Giorgio Galletti.

**a cura di Giorgio Montrasi**

*(il testo è estratto dalla nota "LE CHIESE DELLA COMUNITÀ PASTORALE SANTA CROCE" redatta dal prof. S. Capodici per il sito internet della Comunità pastorale Santa Croce, in fase di implementazione)*



# Onoranze Funebri Garben

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Sala del Commiato Casa Funeraria

*Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese*

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

*(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)*

*Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo*

**Agenzie e sedi:** Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16  
Cesate - Via C. Romano, 36

Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6  
Mozzate - Via Trieste, 13

*Http://www.garben.it*

*E - Mail: servizi@funebri@garben.it*

## Servizio di Onoranze Funebri Montrasi

di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: servizi@funebri@montrasi@garben.it

## qui Associazioni

# La famiglia e i suoi problemi Quattro incontri delle Acli

**"LE PERSONE E LA FAMIGLIA: promozione e potenziamento dei legami".** È questo il tema del ciclo di incontri programmati dalle Acli della Zona Bollate Groane per i mesi di aprile, maggio e giugno. L'obiettivo dell'iniziativa, finanziata dalla campagna del 5 per mille, è quello di "riscoprire le risorse che la famiglia possiede e valorizzarle in quanto patrimonio per la comunità". Il progetto è articolato in quattro incontri e prende in esame tematiche quali: "bilancio familiare", "comunicazione e relazione", "convivenza e costituzione". Il quarto incontro, in programma alle ore 20,30 del 23 giugno si terrà presso la Biblioteca di Bollate (piazza Carlo Alberto dalla Chiesa,

30), sarà dedicato alla presentazione dei servizi che le Acli offrono a sostegno delle famiglie presenti nel nostro territorio. Per consentire la maggiore partecipazione possibile, ed evitare scomodi spostamenti, sono state scelte quattro sedi dove tenere gli incontri; una di queste è Cesate, alla quale fanno riferimento anche i Circoli di Garbagnate e di Solaro.

I tre incontri previsti presso la sede del Circolo Acli di Cesate (via Romano, 35) si terranno il 29 maggio, il 5 e il 12 giugno, con inizio alle ore 20,30. Il primo verterà sul bilancio familiare ed avrà per relatore il dirigente bancario e consulente finanziario Antonio Calzoni, che tratterà il

tema "Fare i conti... insieme". Nel secondo (5 giugno) si parlerà su "Stare insieme in coppia: come cambiano lui e lei", sarà relatore la psicologa Lara Franzoni che da tempo collabora con il Circolo Acli di Garbagnate. L'avvocato e mediatrice familiare Fiorella Ladro terrà il terzo incontro (12 giugno), trattando il tema "Riflessioni sulla famiglia e le altre forme di convivenza e di condivisione della vita a due". La serata conclusiva del 23 giugno si terrà, per tutta la zona, a Bollate.

Il Circolo Acli di Garbagnate, oltre ad auspicare una numerosa partecipazione agli incontri, per l'indubbio interesse degli argomenti trattati, tiene anche ad informare i propri associati di avere stipulato, per l'anno in corso, delle convenzioni con alcune realtà del territorio che offrono condizioni interessanti a chi si rivolge loro. Esse sono: **CENTRO RADIOLOGICO GARBAGNATE MILANESE** (via Varese, 154/160; tel. 0299020415); **CARTOLERIA MIRIAM** (Garbagnate - via Milano, 57; tel. 029958370); **RISTORANTE IL SENTIERO** (Cesate - via Dante Alighieri, 108; tel. 0299067510); **STUDIO ODONTOIATRICO E POLISPECIALISTICO ODONTOEMME** (Garbagnate - via Garibaldi, 86; tel. 0299022292); **CINEMA TEATRO ITALIA** (Garbagnate - via Varese, 25A).

Per conoscere i dettagli relativi a queste convenzioni è possibile visitare il sito web [www.acligarbagnate.it](http://www.acligarbagnate.it), oppure richiedere l'apposito cartaceo presso la sede del Circolo garbagnatese (via Varese 25A; tel. 3664531165).

**le persone e la famiglia**

promozione e potenziamento dei legami

**AGLI**

ciclo di incontri promosso dalla zona Acli Bollate-Groane

Riscoprire le risorse che la famiglia possiede e valorizzarle in quanto patrimonio per la comunità

circoli Acli di Cesate, Garbagnate M.se, Solaro

gli incontri si terranno presso il circolo Acli di Cesate via Romano 35

**BILANCIO FAMILIARE**  
29 maggio - ore 20,30  
relatore: **Antonio Calzoni**  
dirigente bancario e consulente finanziario  
Fare "i conti" ...Insieme

**COMUNICAZIONE E RELAZIONE**  
5 giugno - ore 20,30  
relatore: **Lara Franzoni** - psicologa  
Stare insieme in coppia: come cambiano lui e lei?

**CONVIVENZA E COSTITUZIONE**  
12 giugno - ore 20,30  
relatore: **Fiorella Ladro** - avvocato e mediatrice familiare  
Riflessioni sulla famiglia e le altre forme di convivenza e di condivisione della vita a due.

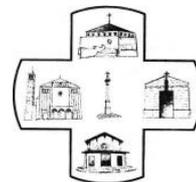
**Serata di presentazione dei servizi a sostegno delle famiglie presenti nel nostro territorio**  
23 giugno - ore 20,30  
Biblioteca di Bollate - piazza Carlo Alberto dalla Chiesa 30

Vincenzo Quartu

## qui Associazioni



"Comunità Pastorale Santa Croce"  
MOVIMENTO 3A ETÀ - Garbagnate Milanese



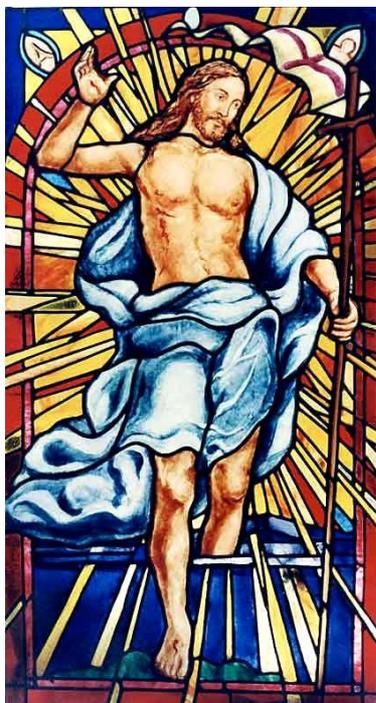
# Quaresima e Pasqua:

## testimonianze della tradizione bizantina e ambrosiana

**Q**uest'anno ho l'opportunità di partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa a Contessa Entellina (PA), il mio paese natio, sarà l'occasione di poter rivivere un'esperienza spirituale che fa parte della mia formazione ed esperienza religiosa: nel continuo ed emozionante alternarsi di parole (preghiere, letture dei testi sacri) e di canti (antichi e recenti della tradizione bizantina), nella spettacolare coreografia delle numerose immagini sacre (icone), nella magica atmosfera impregnata di incenso, di profumi (venerdì) e di alloro (sabato), i fedeli partecipano profondamente alla celebrazione dei grandi misteri della Passione, Morte e Risurrezione di

Cristo.

Per far conoscere e rendere partecipi di questa meravigliosa esperienza i fedeli di Garbagnate Milanese, è stata organizzata dal Movimento Terza Età, il 5 aprile 2014, presso la chiesa S. Maria Nascete in S. Maria Rossa, una giornata di spiritualità con Don Michele Pirotta, che ha proposto ai presenti una **"Riflessione sulla Settimana Santa con preghiere, canti e**



**immagini della tradizione ambrosiana e bizantina"**, evidenziando numerose analogie tra i due riti nel testo delle preghiere, nel significato delle immagini sacre e negli antichi canti.

Quando questo numero di "Dialogo tra noi" sarà consegnato ai lettori, io mi troverò già in Sicilia da qualche giorno a Contessa Entellina per celebrare la Pasqua, è un piccolo comune montano con un vasto e fertile territorio ed un peculiare patrimonio culturale, testimoniato sia da espressioni archeologiche, storiche, monumentali e bellezze naturali, sia da espressioni della tradizione religiosa bizantina.

Antico casale medioevale ricostruito e ripopolato dal 1450, oggi è un "Comune italo-greco-albanese" con circa duemila abitanti. La sua peculiare identità etnica, linguistica e religiosa si manifesta significativamente in occasione delle grandi festività religiose, in particolare nelle varie **celebrazioni della Quaresima e della Settimana Santa**, che suscitano un originale fascino spirituale: dal vespero, che precede il "Sabato di Lazzaro", fino alla solenne Divina Liturgia della Domenica di Pasqua. Ogni giorno, sia in chiesa sia per le strade del paese, a Contessa Entellina, si rinnova ogni anno un intenso susseguirsi di celebrazioni liturgiche (Mattutino, Ore, Vespero, Liturgia dei Presantificati, Divina Liturgia, Unzione degli infermi, ecc.), e di tradizioni religiose popolari (processioni, canti e preghiere in greco, in italiano ed in albanese).

La sera del venerdì che precede la Domenica delle Palme, i giovani, accompagnati dalle note della banda musicale locale, dietro la porta di molte famiglie cantano la risurrezione di Lazzaro secondo un'antica composizione in versi in lingua albanese (ancora parlata a Contessa).

Durante la processione della Domenica delle Palme, antiche preghiere liturgiche in greco, si

## qui Associazioni

alternano a canti religiosi popolari in italiano ed in albanese.

**La "Settimana Santa" del rito romano, definita nel rito ambrosiano "Settimana autentica" e nel rito bizantino "Grande e Santa Settimana" (in greco "Aghìa kje Megàli Evdhomàs" e in albanese "Java e Madhe"), con la diversa denominazione, rivela la grande importanza che questa ricorrenza riveste nella tradizione dei tre riti: settimana modello per tutte le altre settimane dell'anno liturgico.**

Nei primi tre giorni della Settimana Santa, in chiesa viene celebrato "L'ufficio del Ninfios (Sposo)" con antichi canti e preghiere: viene esposta al culto dei fedeli l'icona di Cristo, che è lo Sposo della nota parabola evangelica, come viene ricordato in varie preghiere ed in particolare dalla seguente (Mattutino del Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo), le cui parole, nell'originale testo in greco, sono ornate da suggestive note dell'antica tradizione musicale: "Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte. Beato il servo che Egli troverà desto; indegno invece colui che troverà ozioso. Bada, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno, per essere consegnata alla morte ed esclusa dal Regno. Rientra in te stessa ed esclama: Santo, Santo, Santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre di Dio, abbi pietà di noi".

Il **GIOVEDÌ SANTO** invece i fedeli rimangono a lungo a pregare per la celebrazione del Vespere solenne, seguito dalla Divina Liturgia.

La sera del **VENERDÌ SANTO** si svolge per le vie

del paese la processione col Cristo morto, deposto nell'urna (tradizione occidentale), e dell'Epitáfios, Cristo deposto dalla croce raffigurato con preziosi ricami su un drappo (tradizione tipicamente orientale). Durante la processione è recitata ed in parte cantata la via crucis in lingua albanese, alternata anche con canti popolari in greco ed in italiano.

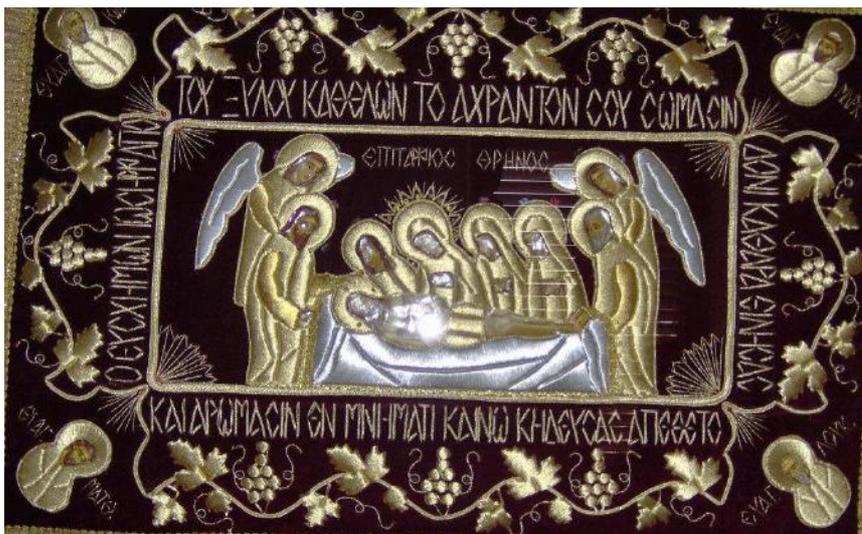
Il **SABATO SANTO**, giorno di meditazione e di attesa, durante la celebrazione solenne del Vespere e della Divina Liturgia il suono delle campane preannuncia l'imminente Risurrezione di Cristo e, mentre i fedeli alternano ad ogni versetto del salmo 81, cantato dal celebrante, il canto in greco "Sorgi, o Dio, e giudica la terra, perché tu avrai eredità in tutte le genti", tutta la chiesa viene cosparsa di foglie di alloro.

La notte che precede la Pasqua, i giovani, accompagnati dalla Banda musicale locale, annunciano, di porta in porta, la Risurrezione di Cristo con un canto tradizionale albanese, il padrone di casa dona loro delle uova.

Il giorno di Pasqua viene celebrata la suggestiva funzione della luce e poi la solenne Divina Liturgia, durante la quale si ripete molte volte l'inno della Risurrezione, in greco, in albanese ed in italiano: "Cristòs anésti ek nécròn, thanàto thànaton patissas, kjé tis en tis mnimasi zoin harisàmenos - Krishti u ngjall! Ai tue vdekur ndridhi vdeqjen e shkretë e të vdekurvet te varret; morendo calpestò la morte e donò la vita a quelli che giacevano nei sepolcri". Quindi i fedeli, dopo aver baciato il libro

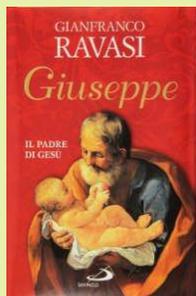
del Santo Vangelo, retto dal celebrante, si scambiano l'abbraccio di pace dicendo (in greco, o in albanese o in italiano): "Cristòs anésti! - Krishti u gjall! - **CRISTO È RISORTO!**" e ciascuno risponde "Alithòs anésti! - Vërtetë u gjall! - **È VERAMENTE RISORTO!**". Questo saluto pasquale viene scambiato, anche quando ci si incontra per le strade, fino alla vigilia dell'Ascensione.

**Calogero Raviotta**



## qui Libri

### CONSIGLI DI LETTURA



GIANFRANCO RAVASI  
**GIUSEPPE il padre di Gesù**  
 Destinatario: FAMIGLIE - TUTTI  
 Anno di pubblicazione: 2014  
 Luogo di pubblicazione: MILANO  
 Casa editrice: SAN PAOLO  
 Prezzo: € 14,00

Un piccolo, ma prezioso volumetto per riflettere sulla figura evangelica di Giuseppe. Il volume propone un'analisi essenziale della figura evangelica, discreta e silenziosa, del padre legale di Gesù. Gli episodi che lo vedono protagonista, dall'annuncio alla fuga in Egitto, il suo ruolo, lo sguardo che hanno gettato su di lui le tradizioni bibliche, la sua riproposizione nell'arte e nella tradizione della fede. In appendice, uno sguardo più diretto gettato proprio sul mondo degli apocrifi ci permetterà di toccare con mano l'intricata problematica delle "fonti" delle nostre tradizioni religiose. La riproposizione integrale di un antico apocrifo, la Storia di Giuseppe il falegname, ce ne offrirà più di un indizio, di certo non privo di fascino.



Jean-Yves Garneau  
**PREGHIERE DELLA SERA ACCANTO AL TUO BEBÈ'**  
**Pregare con i bambini**

€ 15,00  
 2014  
 Ed. Libreria del Santo

"Dio Padre, ti affido mio figlio per la notte. Fa che il suo sonno sia tranquillo e che domani, quando sorgerà la luce, sia felice di rivedermi e di tendermi le braccia...". Raccolta di una cinquantina di preghiere, preparate per le neo mamme ed i papà; da recitare accanto al loro bambino. Bellissime le illustrazioni di Michele Ferri.

**RADIO PANDA 96.3**  
**LA TUA RADIO!**

# Archivio

## Battesimi

Aprile 2014

### SS. Eusebio e Maccabei

Belotti Viola  
Monticelli Maria Chiara

### S. Giuseppe Artigiano

Bolognini Giulia



## Defunti

Marzo – Aprile 2014

### SS. Eusebio e Maccabei

Santambrogio Ernesto	di anni	77
Lovo Norina ved. Bono	di anni	91
Triepi Francesca in Ferrara	di anni	53
Milani Fausto	di anni	65
Savarola Avella Giorgio	di anni	57
Giovinazzo Luigi	di anni	77

### S. Maria Nascente

Dell'Acqua Albina in Malacrida	di anni	87
Spezi Gaetana	di anni	91
Marconi Maria Luisa	di anni	80
Mosca Francesco	di anni	84

### S. Giovanni Battista

Gallo Rachele	di anni	87
---------------	---------	----

### S. Giuseppe Artigiano

Buttafuoco Annamaria	di anni	77
----------------------	---------	----



# Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

## SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Vicario C.P.)  
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

## S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027  
**Segreteria parrocchiale**  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

## S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610  
**Direttore dell'oratorio**  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

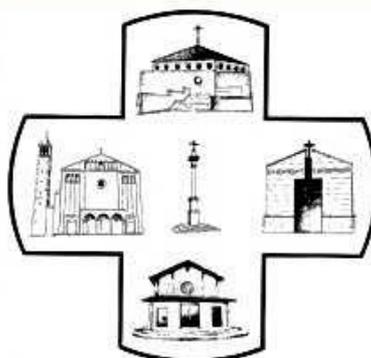
## S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Paolo Gazzotti** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Vicario C.P.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933  
**Segreteria parrocchiale**  
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

 <b>SS. EUSEBIO E MACCABEI</b>		Feriali	Vigiliani	Festive
		<b>In Parrocchia:</b> <i>Il primo venerdì del mese</i>	<i>8.30 - 18,30</i> <i>8.30 - 21,00</i>	<i>18,00</i>
<b>In Santuario:</b>		<i>17,00</i>	<i>8,00</i>	
<b>Casa di Riposo</b> } <i>Casa 1</i> <b>"Sandro Pertini"</b> } <i>Casa 2</i>		<i>16.50</i> <i>17,00</i>	<i>10,00</i> <i>9.15</i>	
<b>Ospedale Salvini:</b>	<i>8,00</i>	<i>16,00</i>	<i>9.15 - 17,00</i>	

 <b>S. MARIA NASCENTE</b>	
<b>S. Ildefonso:</b>	
Feriali	<i>18,00</i>
Vigiliani	<i>18,00</i>
Festive	<i>9,45 - 11,15</i>
<b>S. Maria Nascente:</b>	
Feriali	<i>8,30</i>
Festive	<i>8,00 - 18,00</i>



 <b>S. GIOVANNI BATTISTA</b>	
Feriali	<i>8,30 - 18,30</i>
Vigiliani	<i>18,30</i>
Festive	<i>8,30 - 10,30</i> <i>18,30</i>

 <b>S. GIUSEPPE ARTIGIANO</b>	
Feriali	<i>18,00</i>
Vigiliani	<i>18,00</i>
Festive	<i>10,30 - 18</i>